

pane al giorno, perchè tutti possono constatare che un contadino, che lavorà dall'alba al tramonto, non può vivere con duecentocinquanta grammi di pane, che gli servono solo per la prima colazione!

Se esaminate in quali condizioni avete ridotto quel territorio così benemerito della produzione frumentaria italiana, constaterete la necessità di porvi qualche rimedio.

Onorevole Crespi, voi avete cambiato il nome agli istituti che in ogni provincia provvedono al contingentamento e alla distribuzione dei generi alimentari, lasciate che formuli l'augurio che le vostre Commissioni provinciali esercitino il loro mandato con maggiore energia, con maggiore equità e con maggiore intelligenza dei loro predecessori.

PRESIDENTE. L'onorevole Larussa ha presentato la seguente interrogazione al ministro di agricoltura e al commissario generale per gli approvvigionamenti ed i consumi, « per conoscere i criteri per i quali si usa agli olii calabresi un trattamento inferiore agli olii delle altre regioni, e per sapere se non credano conveniente togliere il divieto di esportazione fuori provincia, eliminando in ogni caso l'intromissione degli accaparratori, dannoso a produttori e consumatori ».

Ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto della risposta contenuta nel discorso del commissario generale per gli approvvigionamenti alimentari e per i consumi.

LARUSSA. Mi riservo di parlare in sede di discussione della mozione, sulla quale sono iscritto.

PRESIDENTE. Allora s'intende che rinuncia a replicare sull'interrogazione.

LARUSSA. Precisamente.

PRESIDENTE. Verrebbe ora l'interrogazione dell'onorevole Cabrini, al commissario generale degli approvvigionamenti e consumi, « sulle preoccupanti condizioni del mercato del latte: dove, nella valle del Po, già si stipulano contratti al prezzo di lire 65 a lire 70 l'ettolitro ».

Ma l'onorevole Cabrini ha pure presentato una interpellanza; quindi risponderà a suo tempo.

Seguono due interrogazioni dell'onorevole Lucci, di cui do lettura:

al commissario generale degli approvvigionamenti e consumi, « per sapere quali sieno le attribuzioni dei prefetti in rapporto ai divieti di esportazioni dei generi alimentari dalle provincie »;

ai ministri della guerra, dell'interno e al commissario generale degli approvvigionamenti e consumi, « per conoscere le ragioni che inducono le autorità militari a non liberare le partite di formaggi acquistati dalla Azienda annonaria del comune di Napoli, mentre si è concesso qualche svincolo a grossisti che notoriamente esercitano l'usura sui generi alimentari ».

L'onorevole Lucci non è presente: si intende che abbia rinunciato al loro svolgimento.

Segue poi l'interrogazione dell'onorevole Storoni, al commissario generale degli approvvigionamenti e consumi, « per conoscere se non creda opportuno aumentare il prezzo di requisizione del granturco, accostandolo almeno al prezzo di requisizione già fissato per il venturo anno agrario, ciò che, oltre al corrispondere ad un criterio di giustizia distributiva, gioverebbe ad aumentare il contingente a disposizione ».

Ma poichè l'onorevole Storoni ha già parlato in merito alla sua prima interrogazione, non può parlare una seconda volta.

Segue ora l'interrogazione dell'onorevole Sichel, al ministro dell'interno e per esso al commissario generale degli approvvigionamenti e consumi, « per sapere se gli sia noto e come intenda provvedere che, mentre i Consorzi o Enti provinciali, gli spacci municipali e le cooperative sono spesso senza generi di consumo (come castagne, oli, lardo, formaggio, candele, burro, ecc.), ne siano invece mantenuti provvisti, ricevendone spesso anche per mezzo ferroviario, i privati speculatori e gli esercenti ».

Ma poichè l'onorevole Sichel è firmatario di una interpellanza, darò a lui facoltà di parlare con gli interpellanti.

E così dicasi per l'onorevole Casalini, che ha presentato la seguente interrogazione al ministro dell'interno, « per sapere con quali provvedimenti intenda ovviare al recente nuovo notevole aumento del prezzo delle carni ed al minacciato loro prossimo rialzo, insieme tutelando il nostro patrimonio zootecnico e l'interesse dei consumatori ».

Segue l'interrogazione dell'onorevole Ruspoli, al commissario generale degli approvvigionamenti e consumi e al ministro delle finanze, « per sapere se sia vero che l'esportazione delle uova in Svizzera sia permessa; ed in tal caso, quale motivo ha consigliato il Governo, di consentire l'esodo all'estero di un genere alimentare così prezioso, e che